



Anno 7 - Numero 4

I.T.I.S. "G.C. FACCIO" - VERCELLI

Maggio '10

*Mani sopra agli occhi*

Sulla strada, nella notte, cammino respirando piano.  
Per sentire l'aria fredda divenire parte di me.  
Per divenire parte della notte.  
Per fondere i miei pensieri con le stelle incollate al cielo  
chiaro.  
Per alleggerirmi di un peso che porto per sacrificio...  
e che solo il silenzio può alleviare.

[ andre.mela ]

*Stelle ribelli*

Quei due laghi neri d'emozioni mi passano il cuore.  
I tuoi occhi sono per me vita.  
Mi perdo nel tuo sguardo, mentre la tua fotografia immobile  
e attonita fissa il vuoto dello spazio.  
Illudo me stesso credendo di essere spazio vuoto.  
Non cambierà mai.  
Non cambieremo mai.

[ andre.mela ]

*E' primavera... W la poesia!!!*

\*\*\*\*\*

# PROGETTO VOLONTARIATO

*MERCOLEDI' 26 MAGGIO - ORE 21 TEATRO BARBIERI*

Interverranno il gruppo di *ESPRESSIONE CORPOREA* coordinato dalla prof.ssa Carenzo  
e la nostra *BAND*





# CUORE



**JOVANOTTI**

Migliaia di ragazzi in piazza a Palermo un saluto alla bara del giudice Falcone, hanno bisogno di una risposta. Hanno bisogno di protezione. I ragazzi son stanchi dei boss al potere; i ragazzi non possono stare a vedere, la terra sulla quale crescerà il loro frutto bruciato ed ad ogni loro ideale distrutto. I ragazzi denunciano chiunque acconsenta col proprio silenzio un'azione violenta. I ragazzi son stanchi e sono nervosi, in nome di Dio a fanculo i mafiosi. I ragazzi denunciano chi guida lo stato per non essersi mai abbastanza impegnato, a creare una via per chi vuole operare, senza esser costretto per forza a rubare, per creare una via per gli uomini onesti, per dare ai bambini valori robusti che non crollino appena si arriva ai 18, accorgendosi che questo mondo è corrotto. I ragazzi non credono ad una parola di quello che oggi c'insegna la scuola. I ragazzi diffidano di ogni proposta non stanno cercando nessuna risposta, ma fatti, giustizia, rigore morale da parte di chi calza questo stivale. I ragazzi hanno il tempo che li tiene in ostaggio, ma da oggi han deciso di farsi coraggio perché non ci sia un'altra strage di maggio, per uscire ci vuole cultura e coraggio cultura di pace, coraggio di guerra, il coraggio di vivere su questa terra e di vincere qui questa nostra battaglia, perché quando nel mondo si parli d'Italia non si dica soltanto la mafia, i mafiosi, perché oggi è per questo che siamo famosi, ma l'Italia è anche un'altra, la gente lo grida: i ragazzi son pronti per vincere la sfida.



Chi vede il giusto e non lo fa, è senza coraggio. (Confucio)

Molti sono coraggiosi soltanto finché si trovano al sicuro (Ambrose Bierce)

Vi sono momenti, nella Vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre. (Oriana Fallaci)



# Protagonisti digitali

**Sabato 20 febbraio** un gruppo di allievi dell'Istituto ha partecipato alla conferenza **"Protagonisti digitali, insieme per costruire speranza"** tenuta presso il Seminario Arcivescovile di Vercelli.

In apertura sono intervenute alcune autorità della città: l'Arcivescovo, l'Assessore alla Cultura, il Prefetto e il Provveditore, introducendo brevemente il tema dell'incontro. La prima parte della conferenza è stata tenuta da alcuni artisti operanti in vari ambiti, che hanno proposto la comunicazione nella propria arte: il gruppo musicale **"Hope"**, ha focalizzato l'attenzione su come la musica sia un mezzo di comunicazione molto efficace. La musica, a differenza di altri linguaggi, prevede una comunicazione immediata e ineffabile, esprime cioè un significato evocativo dei nostri sentimenti e della nostra vita emotiva: il linguaggio libero che non puoi contenere, al quale non ti puoi opporre. È anch'esso un mezzo formativo di spiritualità.

E' poi intervenuto il trasformista **Giampiero Peroni** (ndr. *Principe Cacca di Colorado*), proponendo un momento di cabaret.

Si è quindi passati alla vera conferenza: due relatori dell'Università Cattolica di Milano, Piermarco Aroldi e Nicoletta Vittadini, hanno risposto alle domande dei convenuti riguardo: stampa locale, Internet e nuove tecnologie, editrici e associazioni culturali, radio-tv-cinema, teatro e come queste forme di comunicazione interagiscono nel web, sul territorio e tra di loro. Durante la conferenza venivano abbozzati dei graffiti umoristici sui temi trattati.

Qui esposti i tratti principali della conferenza: La novità più evidente nel mondo della comunicazione è quella che ha visto gli utenti diventare "produttori" di contenuti, soprattutto all'interno dei nuovi media e di Internet. In questo contesto nasce una precisa sfida che è quella di integrare il "virtuale" dentro il "reale", superando la contrapposizione forzata tra queste due dimensioni. Virtuale non vuol dire "fantasma" o inesistente, ma piuttosto potenziale. E questa potenzialità spiega pure perché ancora una volta il discorso da intraprendere non sia impersonale o puramente tecnologico, ma sempre legato a doppio filo alla libertà e alla responsabilità dell'uomo. È l'uomo che fa la differenza e che decide del passaggio ad esempio da una semplice connessione ad una più compiuta relazione. Con i nuovi mezzi di comunicazione i confini tra la nostra sfera pubblica e quella privata sono cambiati, sono



diventati più labili, tendono a mescolarsi. Non siamo solo noi a cambiare, adattandoci alle nuove tecnologie, senza la possibilità di rimanere ancorati ad una solo ambiente multimediale. Anche l'ambiente dei media si sta sviluppando, diventando così più sofisticato e tendente a comprendere più cose, mettendo insieme tecnologia e informazione (giornali on-line, telefoni con connessione ad Internet, ecc.), si può parlare così di una tecnologia ibrida dell'ambiente multimediale. Ciò condiziona tutta la nostra realtà: con l'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa cambia anche il rapporto tra produttori e consumatori, anch'essi tendono a fondersi (il relatore li chiama PROCOM, unione appunto delle due parole), e condiziona la logica della vendita dei beni di consumo. Alcuni esprimono le proprie preoccupazioni riguardo a questa forma troppo invasiva di comunicazione, tuttavia, questi mezzi di comunicazione sono fatti e controllati singoli o da reti di persone, sta a noi usarli nel modo più appropriato. Per meglio interagire con questi mezzi e utilizzarli adeguatamente bisogna capire i loro meccanismi ma soprattutto imparare a conoscere le persone, perché queste reti e questi mezzi multimediali non sono fatti altro che di persone. Le reti multimediali non sostituiscono i rapporti interpersonali, anzi, amplificano e alimentano questi rapporti, favorendo così la comunicazione.

Il seminario si è prolungato nel pomeriggio, con altre iniziative culturali: video-testimonianze e visita alla mostra Guggenheim, tenuta all'ARCA di Vercelli.

**Taba90**



# C'è chi può e chi non può... IO PUO'!



A volte nella vita capita di dover intraprendere una strada che in principio sembra solo piena zeppa di insidie ed ostacoli, una strada che non si sa bene come poter percorrere perché rappresenta un nuovo inizio.

Una sorta di rinascita necessaria... Necessaria? Sì, indispensabile per non regredire.

Ti accorgi di aver bisogno di cambiare, di provare nuove esperienze, di dover riordinare alcune cose in te...

Ed a volte ti rendi conto che è proprio vero che le persone vanno e vengono nella tua vita, il mondo gira e tu devi essere abbastanza svelto di mente per riuscire subito a rimetterti in gioco! Sulla frase delle persone, però, valgono due "piccole" eccezioni: la prima è che c'è chi a volte viene per rimanere per l'eternità nel tuo cuore; la seconda è che bisognerebbe imparare ad esiliare fin da subito quelli che cercano di entrarci solo per fare danni. O forse riuscire ad esiliarle quando qualcosa "sta cambiando".

Io, personalmente, ho finalmente ritrovato completamente il mio equilibrio psicofisico; sono caduto per colpa di diverse persone ma sono riuscito a rialzarmi con il risultato di aver addirittura imparato qualcosa. Ovvero che quando non si può più andare "avanti", prima di tornare "indietro", bisogna intervenire per non involversi e morire dentro...

Nella propria vita ognuno è libero di fare le sue scelte; se si vuole rimanere chiusi nel proprio micro-cosmo e comportarsi come le testuggini di fronte al "nuovo", al "diverso", liberissimi di farlo. Vi posso assicurare che vi perdetevi tante di quelle cose belle di questo mondo... E che rischiate di rimanere soli.

Ricordatevi però di trovare la forza per sorridere sempre e di cercare di stupire in positivo chi si ha davanti, anche coloro che con te non avrebbero proprio nulla in comune e che magari sono pure emarginati dagli altri. Questo ho imparato a farlo da poco. Miglioro anche io.



## AVVOCATO...

*I veri amici sono quelli che si rispettano anche sulle cose per cui non sono d'accordo.*

Alcune persone a me piace definirle "avvocati persi".. Nel senso che hanno perso una grande occasione per diventare ottimi avvocati, perché non potranno sfruttare il loro grande talento e la costanza di volere - e quasi mai riuscire - difendere chi la maggior parte della gente comune non difenderebbe mai.

Io non comprendo che cosa li spinga a mettersi in gioco e ad esporsi con così tanta veemenza e passione, rischiando tra l'altro di risultare poco obiettivo e per certi versi fuori luogo... Forse è amicizia? No, non può essere... Un amico cerca anche di aprirti gli occhi sugli sbagli, non ti difende a *prescindere*. E allora che cosa può renderti così cieco da non farti vedere ciò che è così lampante? Forse è semplicemente voglia di mettere ogni cosa in discussione secondo il proprio punto di vista (che, per quanto puro, rimane pur sempre relativo) che può trasformarsi in "*impiccione*". Cercare di essere invisibili, velati, non serve a nulla per ridurre questo effetto collaterale: a volte comunicare per vie indirette o con messaggi subliminali anzi ti fa risultare subdolo. Decisamente poco carino.

Ci rimani poi davvero male quando capisci che le persone che ti stanno vicine non riescano a mantenere una posizione di imparzialità davanti ai fatti o, se vogliono sbilanciarsi, per lo meno donare il beneficio del dubbio prima di attaccarti etichette come "bastardo", "falso", "traditore" e tutti gli insulti che possono essere usati, appunto, come etichette.

A dirla tutta, con questo testo, rischio di insultarmi da solo: non mi nascondo dietro ad un dito e non posso negare che gran parte di queste righe sono state scritte pensando a persone a me care e che ritengo si stiano immedesimando fin troppo nel "ruolo" che ho meticolosamente descritto finora. Quindi, in poche parole, passo io stesso per subdolo... Ma nonostante tutto, farò pubblicare questa mia personale riflessione sperando che qualcuno di voi possa apprezzarla e magari condividerla. E con la promessa di aver già anche affrontato in maniera più diretta (ma pacifica) la *musa ispiratrice*, in modo che capisca tranquillamente che questo testo è dedicato a lei.

E che il suo atteggiamento mi ha decisamente ferito.

**Gabri**



*Amicizia è ascoltare gli altri come vorresti che gli altri ascoltassero te.*

*La vera amicizia è una pianta che cresce lentamente e deve passare attraverso i traumi delle avversità perché la si possa chiamare tale.*

*Non importa quanto sia buona una persona, ogni tanto ti ferirà.*

*Ho sempre ritenuto che il più grande privilegio, sollievo e conforto dell'amicizia fosse quello di non dover mai spiegare nulla.*

# RIFORMA GELMINI

Il Ministro Gelmini (non sempre amata da noi studenti ☹) ha voluto mettere fine alla proliferazione di indirizzi, degli esperimenti e progetti che hanno disorientato le famiglie e gli studenti così:

- \* Per i licei: le attuali 396 sperimentazioni e 51 progetti assistiti dal ministero sono passati a 6 indirizzi
- \* Per gli istituti tecnici: i 10 settori e 39 indirizzi sono passati a 2 settori con 11 indirizzi
- \* Per gli istituti professionali: i 5 settori e 27 indirizzi passano a 2 settori con 6 indirizzi

**ORARI:** Gli studenti italiani sono quelli che passano più tempo in aula ma il più delle volte con scarsi risultati. Così si è deciso che i quadri orari saranno adeguati a quelle dei Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati nelle classifiche internazionali. Dunque: meno ore e più qualità; alcune materie chiave saranno inoltre approfondite per esempio: l'italiano, le scienze, e la matematica ma anche le lingue straniere.

Con la riforma gli studenti che si iscriveranno ai tecnici o ai professionali a partire dal secondo biennio potranno contare su un collegamento efficace con il tessuto produttivo grazie all'alternanza scuola-lavoro, con la diffusione degli stage e dei tirocini.

Nove indirizzi per il settore tecnologico:

- Meccanica, meccatronica ed energia;
- Trasporti e logistica;
- Elettronica ed elettrotecnica;
- Informatica e telecomunicazioni;
- Grafica e comunicazione;
- Chimica, materiali e biotecnologie;
- Sistema moda;
- Agraria e agroalimentare e industria;
- Costruzioni, ambiente e territorio.

Tutti gli attuali corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento.

## Struttura del percorso didattico (2+2+1)

Il percorso didattico degli istituti tecnici è strutturato in:

[www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)

- un primo biennio dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e degli apprendimenti che introducono progressivamente agli indirizzi;
- un secondo biennio e un quinto anno, che costituiscono un complessivo triennio in cui gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio, dal mondo del lavoro e delle professioni;
- il quinto anno si conclude con l'Esame di Stato.

## Centralità delle attività di laboratorio

E' previsto lo sviluppo della didattica in laboratorio, considerata uno strumento efficace in tutti gli ambiti disciplinari. Relativamente agli indirizzi del settore Tecnologico le ore riservate agli insegnamenti tecnico-pratici sono così organizzate:

- 264 ore nel biennio;
- 891 nel triennio (561 ore in terza e quarta, 330 in quinta).

## Più inglese

Vengono incrementate le ore di studio della lingua inglese ed è prevista la possibilità di introdurre lo studio di altre lingue straniere.

## Insegnamento di scienze integrate

E' previsto l'insegnamento di scienze integrate al quale concorrono, nella loro autonomia, le discipline di Scienze della Terra e Biologia, di Fisica e Chimica per potenziare la preparazione scientifica degli studenti.

## Rafforzato il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni

Le norme introdotte hanno l'obiettivo di creare un rapporto più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale, attraverso la diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro.



# LA RELIGIONE MUSULMANA

Sono sicura che molti di voi, appena leggeranno questo titolo, vorranno girare la pagina; ma se volete avere un minimo di conoscenza prima di insultare e discriminare forse vi converrebbe **LEGGERE!!!**



1. *L'Islam e il Cristianesimo hanno origini diverse?*

No. Insieme con il Giudaismo, risalgono al profeta e patriarca Abramo, e i tre profeti discendono direttamente dai figli di quest'ultimo: Muhammad dal maggiore, Ismaele, Mosè e Gesù da Isacco. Abramo fondò l'insediamento che oggi è la città di Mecca, e costruì la Ka'ba, verso la quale i Musulmani si rivolgono quando pregano.



2. *Qual è il pensiero dei Musulmani nei confronti di Gesù?*

I Musulmani rispettano e onorano Gesù e aspettano la sua seconda venuta. Lo considerano uno dei più grandi messaggeri divini. Un Musulmano non si riferisce mai a lui chiamandolo semplicemente Gesù, ma aggiungendo sempre le parole la pace sia con lui. Il Corano conferma la sua nascita da una donna vergine (un capitolo del Corano si intitola Maria), e Maria è considerata la donna più pura dell'universo.

3. *E le donne Musulmane?*



L'Islam vede la donna, sia essa nubile o sposata, come un individuo con propri diritti, con la facoltà di disporre di beni e denari propri. Una dote nuziale viene data dallo sposo alla sposa per suo uso personale; ella conserva il proprio cognome piuttosto che assumere quello del marito. Sia gli uomini che le donne indossano vestiti semplici e dignitosi; i vestiti tradizionali femminili che si trovano in alcuni paesi Musulmani sono spesso espressione di usanze locali. Il Messaggero di Dio disse: *"Il più perfetto nella fede tra tutti i credenti è colui il quale tratta la propria moglie con i modi più gentili."*



4. *Come si comportano i Musulmani con le persone anziane?*

Nel mondo islamico non esistono case di riposo per anziani. Lo sforzo di prendersi cura dei propri genitori in questa difficile stagione della loro vita è considerato un onore ed anche un'opportunità di crescita spirituale.

## **Dal "Corano"**

"Guardatevi dalle supposizioni, che sono i discorsi più menzogneri. Non andate a caccia di notizie, non fate la spia, non invidiate, non contraddite, non abbiate antipatie. Siate, voi servi di Dio, fratelli."

"Il forte non è l'energumeno; è quello che si domina nella collera."

"Il mondo e tutte le sue cose possono avere una valutazione, escluso ciò che ha più valore al mondo: una donna virtuosa."

"Chiunque faccia del bene alle ragazze mette un sipario fra lui ed il fuoco dell'inferno."

"L'uomo più odioso è colui che è più accanito nella disputa."





# VAM FEST



## ovvero il Vercelli Art Movie

VAM Fest ovvero il Vercelli Art Movie: con un gruppo di compagni stati scelti per far parte alla giuria del Festival dove sono state presentate varie proiezioni tra le quali film, documentari, corti e lunghi metraggi girati sia da registi italiani sia stranieri (erano presenti autori provenienti dalla Spagna, dal Giappone e dall'America con vari documentari. Molti di questi filmati erano davvero interessanti e attiravano l'attenzione del pubblico, meritandosi dei punteggi alti nelle schede che ci davano quando entravamo in sala; altri, invece, erano particolarmente noiosi per la nostra età .

Il progetto è comunque iniziato a scuola ed è stato coordinato prof. Vetrò. Prima delle proiezioni, abbiamo incontrato due studenti universitari che ci hanno insegnato le basi per valutare e capire come si gira un film. Abbiamo così scoperto in che cosa consiste il lavoro del regista e del fotografo, che hanno ruoli ben distinti nel creare lo spettacolo sul grande schermo.

Le proiezioni e le presentazioni sono state interessanti, ma ancora più interessante è il fatto che il progetto non è concluso: è infatti iniziata una parte "attiva" in quanto il nostro gruppo ora deve produrre in modo autonomo uno spot pubblicitario che avrà come tema un *sentimento* ♥♥♥ : speriamo vada a buon fine!

Per ora è tutto. Al prossimo evento ciao.



**Angelo**

Si è chiusa domenica 7 marzo, con un'affluenza di circa un migliaio di persone, la Terza Edizione del Vam Fest. Momenti indimenticabili saranno quelli che hanno visto protagonisti i grandi nomi cinema italiano: la bellissima Vanessa Gravina, che con la sua voce avvolgente ha incantato il numeroso pubblico, raccontando aneddoti del film "Colpo di Fulmine", pellicola di Marco Risi, nella quale giovanissima recitò a fianco di Jerry Calà e Ricky Tognazzi.

E ancora. Suggestiva la performance del progetto Crosses di **Noego** che ha musicato dal vivo il film espressionista del 1937 Berlino, sinfonia di una grande città di Walter Ruthman - parte della sezione Cinema Astratto - riscuotendo successo ed ammirazione non solo dal pubblico giovanile presente in sala, ma anche dai più adulti, per il taglio originale e coinvolgente dato alle immagini attraverso il suono.

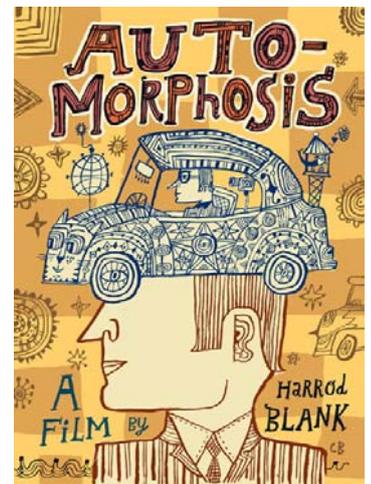


Di non minore importanza è stata la presenza del vercellese **Roberto Sbaratto**, a cui è stato assegnato il Premio CINITALIA 2010, che ha illustrato alcuni dei nodi più importanti della sua carriera, partendo dalla proiezione di alcuni minuti tratti da "Perdiamoci di Vista", di Carlo Verdone, per proseguire con

"C'era un cinese in coma", sempre di Verdone, e raccontando in anteprima alcuni dettagli della sua esperienza come co - protagonista nel film di prossima usci-

ta "La solitudine dei numeri primi", di Saverio Costanzo. Per il Concorso Internazionale di cinema, il vincitore del primo premio "La Stampa" è stato il cortometraggio: "La Presa", dello spagnolo Jorge Rivero, premiato per la capacità di regalare sensazioni ed emozioni intense costruendo un contrappunto parola-immagine sospeso ed efficace; per l'originale simbiosi tra l'opera pittorica e l'ispirazione evocata dall'atmosfera del paesaggio.

Una menzione da parte delle giurie congiunte degli studenti e dei giurati ufficiali è stata assegnata a "**Auto-morphosis**", un film di **Harrod Blank** in arrivo dagli USA.



# Un'emozione unica

L'ombrellone accanto al nostro era libero quando una ragazza dai capelli castani poco più giovane di me si presentò chiedendomi :- Il posto accanto è libero?- Alzai lo sguardo per rispondere e non appena la vidi capii chi era la ragazza: non era altri che la mia amica Elena, una ragazza solare e simpatica che avevo conosciuto molto tempo prima; accanto a me c'era la mia ragazza, Sara, che stava ridendo sotto alla rivista che stava leggendo; in quel momento capii perché mi aveva trascinato al mare per passarci il mio compleanno: era tutto un piano per farmi una sorpresa. Risposi a entrambe :- E brave furbacchiotte- ridendo - Avete pianificato tutto fin dall'inizio, è un bellissimo regalo amore: grazie!- Ero felice che la mia Sara come regalo mi avesse fatto incontrare la mia cara amica Elena; mi sembrava che in quel periodo mi parlassero poco le ragazze; stavano pianificando tutto :- Dai- disse Sara :- ora che è arrivata possiamo andare al ristorante-. Ormai era il tramonto e la mia pancia iniziava a brontolare e così fui d'accordo; ci alzammo dalle sdraio per dirigerci in albergo a cambiarci d'abiti per andare a cenare.

Intanto Sara chiese a Elena se il viaggio era stato stancante e se aveva bisogno di un po' di riposo prima di uscire a cena; io stavo ripensando al periodo nel quale io ed Ele uscivamo insieme come se fossimo una Coppietta di fidanzati, anche se non lo eravamo a tutti gli effetti, ma in fondo ci volevamo molto bene e a me andava bene; ma quella calma non durò molto.

Appena arrivammo in albergo, Sara ed io salimmo nella nostra camera, mentre Elena stava finendo di compilare i registri per ottenere la sua camera e portare su le valigie per rinfrescarsi due secondi :- Ehm... amore sali prima tu: io aspetto Ele e l'aiuto con i bagagli ok?- Sara rispose che non c'era nessun problema e così, non appena Elena ebbe finito, l'aiutai a portare i bagagli in stanza, non ci volle molto e presto arrivammo alla stanza dove posai le valigie e dissi :- Ok, ora torno in stanza a cambiarmi ci vediamo dopo -. Sorrisi ed Ele :- Certo, grazie per l'aiuto, a dopo-. Non so perché, ma Ele aveva uno strano sorriso tra le labbra, ma non ci badai molto.



Dopo esserci cambiati con qualcosa di più comodo, - io con una camicia bianca e jeans mentre Sara portava una gonna lunga che arrivava alle ginocchia e una maglia lunga viola-, Sara mi chiese se mi fosse piaciuta la sorpresa anche se questo era scontato visto che stavo sorridendo continuamente, ma Sara voleva che glielo dicessi con parole mie per cui le dissi :- E' stata una cosa stupenda far venire Ele, però spero che non farai la gelosa.- Sara rise non appena sentì quelle parole e rispose :- Io gelosa? Se fossi stata gelosa mica l'avrei fatta venire; so che a lei ci tieni ed è per questo che l'ho fatta venire.- Poi aggiunse :- L'unica cosa è che non dovrai starle troppo attaccata, mio caro, se no sì che divento gelosa!- A queste parole iniziai a ridere come un matto, però mi ripresi subito; erano le diciannove e mezza quando Ele scese dalla stanza; indossava un top bianco e dei jeans scuri e camminava in un modo come se volesse dire "guardami ed eccitati". Rimasi là, a bocca aperta finché Sara non mi diede una gomitata per farmi riprendere e appena la guardai si girò come per dire "Casanova che non sei altro!". Ele rise davanti a quella scena e disse :- Scusatemi, forse mi sono vestita un po' troppo sexy?- Prima di darmi il tempo di rispondere, Sara disse :- Vestiti come vuoi, e poi ad Ange non dispiace, da quello che vedo.- Diventai rosso e per togliermi l'imbarazzo dissi subito :- Ehm... a parte tutto, dove volete portarmi a mangiare? Sto morendo dalla fame!- Le ragazze scoppiarono a ridere e Sara rispose :- Ok ok, possiamo andare, ho prenotato un tavolo quindi è meglio andare.- Così, dopo esserci ripresi da quella scenata, andammo in un ristorante poco lontano da lì; il ristorante era molto rustico, con tavoli in legno, e le persone erano simpatiche.

La cena fu tranquilla, tra risate e chiacchiere; finimmo anche con un bel "Tanti auguri a te!" cantata dalle due ragazze e alla fine scoppiai a ridere per tutta la gente che ci guardava e che aveva applaudito alla fine del duetto. La cosa mi aveva un po' imbarazzato, ma era passato tutto subito nell'allegria del momento che stavo passando con due persone fantastiche che quella sera mi avevano reso la persona più felice al mondo. **Angelo Tian Ci Wang**

*"Amore, finora tutto va molto meglio del previsto." È il 1° giugno 1943, Helga Deen, giovane ebrea olandese appena deportata al campo di raccolta di Vught, comincia ad annotare le impressioni sulla vita di prigionia, nel suo diario e nelle lettere al suo ragazzo Kees van den Berg.*



*Non sa che pochi giorni la separano dalla morte, che presto un nuovo convoglio condurrà lei e la sua famiglia a Westerbork e poi a Sobibór, dove li attende la camera a gas. Ma sa di essere protagonista di una tragedia e ripone nell'inseparabile quaderno le sue speranze di diciottenne determinata a non rinunciare alla vita, a scrivere per non lasciarsi annullare: anche lei vedrà bambini stipati nei vagoni in arrivo, pratiche umilianti, esecuzioni di massa e l'abiezione degli animi avviliti; ma giorno per giorno annoterà sensazioni e sentimenti, ricordi e aspettative, in cerca di un senso. Helga e Kees non si sarebbero mai rivisti. Al giovane non sarebbe rimasto di lei che il diario, miracolosamente passato oltre le mura del campo di Vught, una ciocca di capelli, qualche lettera inviata dalla prigionia e l'amarezza di vedersi rispedire al mittente le ultime parole d'amore. "Pare che qui ci si dimentichi tutto", dice Helga, ma la sua scrittura sfida all'oblio.*

**Deen Helga: "Non dimenticarmi. Diario dal lager di un'adolescenza perduta" Rizzoli 2009 - Euro 8,50 -**

# The Pirates Age



Ora che risón di moda le memorie dei ladri, non vedo perché anch'io non dovrei raccontare un curioso episodio della mia lunga e, grazie a Dio, fortunata carriera. Sia chiaro che per "carriera" non intendo la vita di un brillante dottore o di un abile

avvocato, bensì la mia vita come il più grande pirata che abbia mai solcato i sette mari... Dovete sapere che più di mille anni fa il mare mi donò l'immortalità: ecco perché sono ancora qui. E ora sarò felice di raccontarvi uno dei periodi più belli della mia esistenza. Ma prima, lasciate che vi faccia una domanda: vi siete mai ritrovati ad affrontare la paura che ha scosso la vostra anima sin nel profondo? Oppure siete come quelle persone che preferiscono chiudere il loro cuore in uno scrigno di ossa per poi sigillarlo per sempre...? E quando è stata l'ultima volta che avete davvero amato qualcosa o qualcuno tanto da mettere a rischio la vostra vita? Se siete pronti a dare una risposta, allora capirete che nulla è quel che sembra... Capirete che la vostra paura più grande siete voi o, per meglio dire, ciò che si cela dentro di voi. Liberare la propria anima scopre il meglio di noi... ma apre quella porta che vorremmo restasse chiusa per sempre, in cui si nasconde quella che è la nostra vera natura. Perciò cos'è peggio: ciò che nascondiamo o ciò che mostriamo? E qual è la nostra vera natura: quello che gli altri vedono in noi o quello che noi vediamo in noi stessi?

State per immergervi nell'oscurità degli abissi, in cui ci sarà qualcosa di peggiore dei vostri incubi e scoprirete che il vostro lato peggiore è quello migliore...

Non c'è scampo per chi tradisce i propri compagni. Nei grandi oceani la lealtà porta fama, gloria e, a volte, una morte orrenda. Tuttavia la slealtà ti permette di sopravvivere. A voi la scelta: siete tipi da lasciare il vostro compare alla dannazione degli abissi, oppure lo salvereste rischiando la vita?

Non c'è tempo per pensare: questa è l'Era dei Pirati.

Ricordo quei giorni come se non fossero mai giunti alla fine; vedo il mio splendido vascello, lo shadowings, solcare i mari ed affrontare qualsiasi tipo di onda, con le sue vele nere: leggenda in ogni parte del mondo. Ma più di tutto ricordo il profumo del mare sulla pelle, ricordo il profumo della libertà... Quello che ogni uomo sognava. Ma ogni era ha il suo tempo e la mia stava per finire.



Ci chiamavano i "demoni" del mare; si diceva che la nostra ferocia superasse di gran lunga la nostra fama e nulla mi esaltava più di questo. Non vi dirò il mio nome, poiché è cambiato così tante volte nel corso dei secoli che ormai ha perso ogni significato. Ma ricordo bene com'era la mia anima... Io ero l'indiscusso re dei mari, il padrone di tutte quelle terre circondate dalle onde che all'epoca chiamavano *mondo*. Finché un giorno il Dio del mare decise di tenderci una sfida, che accettai con molto entusiasmo. A quei tempi esisteva un'isola in cui nemmeno gli Dei potevano approdare. In quel luogo dimenticato vivevano creature mostruose appartenenti a un altro mondo, a un altro universo... Da Poseidone in persona ci fu concesso di sbarcare su quell'isola per trovare il tesoro che da secoli era causa di innumerevoli battaglie. Se fossi riuscito a portare con me anche solo una piccola parte di quel tesoro avrei ottenuto la vita eterna. Navigare per mare per l'eternità... Ma solo dopo mi resi conto che non poteva essere altro che una maledizione. Vedo ancora nitido nella mente il ricordo della battaglia per il tesoro: ci battemmo contro ogni genere di creatura, lo scintillio delle spade impregnate di sangue e le urla agghiaccianti che sembravano provenire dalle viscere della terra. Provo ancora quel brivido lungo la schiena che mi avvertiva del pericolo che si celava dietro a ogni angolo.

Poi in un istante, il più lungo della mia vita...

Vidi il tesoro brillare davanti a me, sembrava quasi un'illusione e forse lo era. Non ci fu tempo per pensare: quel malsano mondo pieno di insidie non era adatto per chi esitava... Sprofondai negli abissi prima ancora di accorgermene: sarei rimasto lì a congelare nelle gelide acque di quel mare senza nome... se non fosse che riuscii a portare con me una moneta d'argento.

Ricordo la notte, le acque nere come la mia anima; il mio cuore apparteneva solo al mare, crudele e misterioso, incapace di mentire. Non avevo mai temuto nulla prima, ma nelle tenebre niente è come vorresti che fosse e i tuoi incubi peggiori prendono vita. Col tempo mi resi conto che il vero problema non era l'immortalità, ma convivere con me stesso. Ancora adesso mi chiedo quale sia la mia vera natura... E ora ditemi: avete il coraggio di raccontare la vostra storia?



Vegel  
Vegel

## LA PROF BAZZANO TUTTA PER NOI...



Nome e cognome	<b>Debora Bazzano</b>
Data di nascita	Ehm... Passaparola!
Quale scuola ha frequentato?	Questa scuola, l'indirizzo informatica.
Fonti di redazione ci informano che Lei, oltre ad aver frequentato questo istituto, è stata iscritta alla prima classe di informatica! Un pezzo di storia tra noi!	Sì, era la prima sezione di informatica. Forse neanche noi sapevamo ancora bene a cosa andavamo incontro!
Che materia insegna?	Matematica applicata, ma insegnerei qualsiasi tipo di matematica perché questa materia è la mia passione!
Da quanto insegna?	Una decina di anni.
Come mai ha scelto di fare l'insegnante?	E' sempre stata la mia passione. Ho sempre cercato di insegnare aiutando i miei compagni fin da quando andavo a scuola e ho capito che quella era la mia strada. Il problema è che è davvero dura insegnare al giorno d'oggi a livello burocratico...
Cosa le piace del suo lavoro?	Il rapporto coi ragazzi e soprattutto la possibilità di trasmettere quello che a me piace anche a loro.
Cosa si aspetta dal suo insegnamento?	Spero prima di tutto che i ragazzi imparino e secondariamente che possano anche loro appassionarsi alla matematica. Io penso di essermi appassionata a questa materia proprio perché ho avuto degli ottimi insegnanti di matematica. Se riuscissi a fare metà di questo lavoro con i miei allievi mi sentirei veramente gratificata!
Qual è il rapporto con i suoi alunni?	Spero sia un buon rapporto di rispetto reciproco e di comunicazione, poi bisognerebbe chiederlo anche agli alunni! <i>(N.D.R.: assolutamente sì!)</i>
Qual è l'episodio più strano e divertente che le è capitato a scuola? (da studente e da docente!)	Una stranezza che vivo adesso è il fatto di trovarmi collega di miei insegnanti.
Progetti per il futuro?	Mi piacerebbe insegnare di ruolo in questa scuola, mi piacerebbe avere una classe mia. Solo che questo progetto non dipende solo da me, vediamo come vanno le cose... <i>(N.D.R.: Le auguriamo tanto di riuscire a realizzare questo progetto... E' una prof straordinaria!)</i>
Libro preferito?	Non ho un titolo preferito in particolare, diciamo che leggo molto spesso libri di matematica, e non soltanto libri per aggiornarsi, ma anche libri con giochi e curiosità matematiche.
Che musica ascolta?	A me piace la musica. Non ho un genere preferito, ma se c'è la musica, qualunque essa sia, la ascolto volentieri, mi rilassa molto. Suonavo il pianoforte!
Film preferito?	15- Anche qui non ce n'è uno in particolare, però ero andata a vedere Avatar per curiosità e mi è piaciuto molto!
Cartone animato preferito?	Candy Candy!
Hobby?	Ne avevo molti: suonavo il pianoforte e dipingevo, solo che con i molti impegni lavorativi non riesco a seguirli ancora. L'unico hobby che mi è rimasto è il teatro. Io e i miei amici abbiamo una piccola associazione teatrale, dilettantesca, però facciamo volontariato. <i>(N.D.R.: Un'artista!)</i>
Le piace viaggiare?	Molto. Se potessi viaggierei sempre, uno dei miei sogni infatti è quello di poter visitare il mondo!
Mare, montagna... o piscina?	Mare!
Dx o Sx?	Passo...
Sopra o sotto?	Sopra, perché aspiro a raggiungere sempre gli obiettivi.
Rai o Mediaset?	Nessuna.
Pizza o lasagne?	Pizza.
Pepsi o Coca-Cola?	Coca-Cola
Materia preferita?	Inglese
Materia odiata?	Nessuna
Può regalarci una perla di saggezza?	Vivi e lascia vivere. Perché secondo me bisogna raggiungere i propri obiettivi rispettando gli altri e in questo modo anche gli altri porteranno rispetto. E poi chi l'ha dura la vince, perché io sono una testona e mi butto sempre a capofitto in ogni cosa che faccio e prima o poi vincerò... L'unica cosa che non riesco a vincere è il lavoro, forse perché non dipende da me, io ci metto tutto il mio coraggio e la mia forza ma... Va sempre male!
Qualcosa da aggiungere?	E' stato breve questo mio flash in questa scuola ma è stata assolutamente un'ottima esperienza!! Un messaggio a tutti: studiate per voi, non per i prof o per i genitori, perché usciti di qui la vita è molto peggio! Lavorate fino in fondo e alla fine otterrete risultati. In bocca al lupo a tutti! Ho anche le lacrime perché mi dispiace di andare via! <i>(N.D.R.: Anche noi abbiamo le lacrime... Speriamo di rivederla presto prof... E come insegnante di ruolo magari!!!)</i>



# Il prof più giovane...



Nome e cognome	<b>FILIPPO VECCHIATO</b>
Data di nascita	21/12/1989
Quale scuola ha frequentato?	ITAER in questo istituto!
Fonti di redazione ci informano che Lei, oltre ad aver frequentato questo istituto, è stato iscritto alla prima classe in assoluto degli aeronautici! Un pezzo di storia tra noi!	Esatto! E non solo! Anche il primo iscritto! Però ero ultimo in ordine alfabetico! (ndr. I primi saranno ultimi e gli ultimi saranno i primi!)
Che materia insegna?	Assistente di laboratorio di circolazione aerea
Da quanto insegna?	Ottobre 2009
Come mai ha scelto di fare l'insegnante?	Pagano bene..! Quando sei giovane ti diverti ancora... IO CAMBIERO' IL MONDO!
Cosa le piace del suo lavoro?	...vedere le espressioni sbalordite degli alunni la prima volta che mi presento... "E' uno scherzo?!?"
Cosa si aspetta dal suo insegnamento?	RIVOLUZIONERO' IL METODO DI INSEGNAMENTO QUI ALL'ITIS. (ndr. Aggiungerei una risatina malefica!)
Qual è il rapporto con i suoi alunni?	"Dovete darmi del Lei e non dovete chiamarmi per nome!" >.<
Qual è l'episodio più strano e divertente che le è capitato a scuola? (da studente e da docente!)	Ricordo che un mio compagno di classe ha tentato di scavalcare una finestra del pianterreno e la prof.ssa C.L. l'ha visto... quel giorno avevo paura ad alzare la testa dal banco e guardarla negli occhi! (ndr. Considerare che la prof.ssa in questione è dolcissima!) Sono stato intervistato da uno studente più vecchio di me! [ Vecchiato: 21/12/1989 - Intervistatore: 17/06/1989 ]
Progetti per il futuro?	Arrivare a 18 ore di insegnamento settimanali... oltre a conquistare il mondo, si intende! (ndr. Posso avere un posticino alla Vostra futura corte?)
Libro preferito?	"Neuromante" di William Gibson
Che musica ascolta?	Goa Trance (ndr. Ma si mangia per caso?!?)
Film preferito?	La trilogia di Matrix (ndr. Eh, ma sono tre!)
Cartone animato preferito?	Spongebob, Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta... e perché no, anche Alice nel paese delle meraviglie! (ndr. Intenditore!)
Hobby?	Snowboard & caXXeggio con gli amici (ndr. Prof... ho dovuto censurare parte della risposta...)
Le piace viaggiare?	Sì... quando ho i soldi in tasca!
Mare, montagna... o piscina?	Pozza con cascata! Aah... Montagna! (ndr. Effettivamente lo snowboard al mare non è così semplice da praticare... XD)
Dx o Sx?	Dx
Sopra o sotto?	...dipende dalla situazione!
Rai o Mediaset?	Megavideo (ndr. Dalla regia mi informano che il suddetto è un sito Internet per vedere film in streaming!)
Pizza o lasagne?	Pizza!
Pepsi o Coca-Cola?	Coca (ndr. ...ina? Anche no! Ragazzi, la droga fa' schifo!)
Materia preferita?	Ovviamente quella che insegno!
Materia odiata?	...materie letterarie... (ndr. Rimaniamo sul vago, eh?!?)
Può regalarci una perla di saggezza?	Quando credi che tutto possa andare male, sorridi... domani potrebbe andare peggio! (ndr. Murphy, ottima scelta! W l'ottimismo!)
Qualcosa da aggiungere?	...mi avvalgo della facoltà di non rispondere! No... scusatemi tutti se alle volte non vi riconosco per i corridoi!



# Alcuni ragazzi della nostra età... che magari si trovano anche tra noi



## Riflessioni di un'adolescente per adolescenti

**Sesso con ragazzi più grandi. Per avere in cambio ricariche telefoniche. Molti i casi simili tra le adolescenti. L'esperto: "Rischio prostituzione e deserto emozionale. Ciò che sorprende è l'indifferenza con cui si svende il proprio corpo".**

«Un fenomeno sorprendente che interesserebbe famiglie normali e non degradate. I casi di cui siamo venuti a conoscenza riguardano esclusivamente ragazzine di buona famiglia, e non di classi sociali disagiate come si potrebbe pensare». Un esperto spiega infatti che si tratta di ragazzine che, per quanto giovanissime, non riescono ad accettare la mancanza di un bene materiale, in questo caso le ricariche telefoniche, e si sentono spinte a procurarselo ad ogni costo. La cosa sconcertante è quella che queste ragazzine non si rendono conto di vendere il proprio corpo. Per loro fare sesso in cambio di qualcosa è una cosa normalissima, come bere un bicchier d'acqua. Per me, che ho circa la loro età, questo mi spaventa moltissimo perché significa che c'è una totale assenza di sentimenti che, anzi, non vengono nemmeno presi in considerazione.



### MENTRE I RAGAZZI...

Le ragazzine di 12-13 anni hanno uno sviluppo precoce rispetto ai loro coetanei maschi. I loro partner sono quasi sempre ragazzi più grandi di qualche anno, talvolta addirittura maggiorenni. Il sesso diventa così una via di mezzo tra la violenza e la ginnastica e c'è una povertà estrema di sentimenti. A Milano, in una sentenza emessa contro un *branco* di minori che avevano violentato una minorenne, il giudice ha condannato anche madri e padri per *assenza di educazione*. Durante il processo i ragazzi hanno raccontato ciò che hanno fatto senza mostrare emozioni, parlando della ragazzina come un oggetto; a loro volta, i genitori hanno spiegato di aver sempre preteso il rispetto dell'orario di rientro a casa e voti sufficienti a scuola, di averli educati ai valori cristiani e di aver fatto loro frequentare le lezioni di educazione sessuale a scuola. Ma tra i ragazzi e i genitori c'è ormai una spaventosa distanza, i figli rientrano a casa e chiudono la porta della loro camera e i genitori non la aprono mai: pensano di aver già fatto il loro dovere con: gli orari, i voti,



le paghette, il motorino e le vacanze. Hanno tanti problemi per conto loro: a volte sono soli, spesso sono depressi e altre volte sono in crisi. Perciò il rapporto con i figli si riduce ad un paio di domande: - Come è andata a scuola?- oppure - Cosa vorresti per cena?-. E di figli rispondono il minimo indispensabile e fuggono in camera davanti al PC o al televisore. I genitori non capiscono che i figli non sono oggetti ma persone! Un adolescente che tratta una ragazza come un cosa, significa che non sa usare altro modo per rapportarsi con gli altri. Forse, oltre a condannare i genitori, si doveva pensare ai figli e al modo di far capire loro qual è l'errore avevano commesso, rieducandoli in modo da rimediare al vuoto affettivo che c'è nei loro cuori.

E non dimentichiamo che di ragazzi così ce n'è magari anche tra di noi... Certo: questo non vuol dire che lo siano tutti: l'importante è che ognuno di noi abbia la coscienza pulita!!!



**Sara**

C'è un silenzio del cielo prima del temporale; delle foreste prima che si levi il vento; del mare calmo della sera; di quelli che si amano; della nostra anima.

Poi c'è un silenzio che chiede soltanto di essere ascoltato.

La musica, attraverso i secoli, è divenuta sempre più accessibile e alla portata di tutti, ma forse non sempre ci rendiamo conto di quanto la musica sia presente nelle nostre vite e di quanto siamo fortunati a poter vivere questa esperienza musicale a

360 gradi, senza nessun tipo di restrizione. Quindi perché le restrizioni ce le imponiamo noi? O meglio, perché limitiamo la nostra mente a saper apprezzare solo certi tipi di musica e non altri? Le risposte possono essere apparentemente molteplici, ma secondo il mio personalissimo parere tutte rimandano ad un concetto e a ciò dal quale esso deriva: superficialità e ristrettezza mentale (rimanendo sempre in ambito musicale). La musica che più si è affermata nel corso della storia è stata sicuramente (e lo è tuttora) la cosiddetta "pop music" o semplicemente "pop" (diminutivo di *popular*) che in Italia prende il nome di *musica leggera*. Questo tipo di musica è destinata (come dice il nome) al grande pubblico, alla massa ed è appunto musica leggera, di facile ascolto che presenta sempre sonorità elementari e piacevoli all'orecchio e tratta temi prevalentemente sentimentali che hanno sempre grande appeal sul pubblico, specialmente sull'ascoltatore superficiale e dall'orecchio "inesperto". E' infatti scientificamente provato che un ascoltatore "inesperto" ten-



de ad esaminare un brano con l'emisfero destro del cervello, cioè con la parte più intuitiva ed emotiva, quindi lasciandosi condizionare molto dall'aspetto sentimentale. Chi invece ha un orecchio più "esperto" (in particolare i musicisti, ma non solo) analizza ciò che ascolta con la parte sinistra del cervello, quella

più logica e razionale, senza troppi condizionamenti emotivi, riuscendo quindi a estrapolare il "bello" anche da sonorità che ai più sembrano disarmoniche e dissonanti. Tutto ciò non avviene solo per le doti uditive di ognuno di noi, ma dipende dalla varietà di musica che ascoltiamo, da come abituiamo il nostro orecchio, e se lo abituiamo ad ascoltare sempre lo stesso genere allora i nostri orizzonti mentali non si ampliaranno mai e non riusciremo mai a vivere l'esperienza musicale a 360 gradi. Se non proviamo qualcosa di diverso, come facciamo ad avere la certezza che non ci piaccia? Personalmente non mi sono mai posta limiti per paura di perdermi qualcosa e ascolto indifferentemente pop, rock, jazz, dance, swing, blues, classica, rap, hip-hop e quant'altro, senza preclusioni, ed è un'esperienza che consiglio a tutti poiché non costa nulla e non c'è niente da perdere, anzi, può essere propeudeutica per aprire la nostra mentalità anche in altri ambiti più complessi.

**Greta**



I **Muse** sono un gruppo *alternative rock* britannico nato nel 1992 e tutt'oggi in attività.

La band è composta da Matthew Bellamy (*frontman*, cantante, compositore, chitarrista e pianista), Christopher Wolstenholme (bassista) e Dominic Howard (batterista). I **Muse** sono ad oggi tra le band più eclettiche del panorama musicale mondiale, in quanto i loro brani riescono a fondere in maniera del tutto particolare generi come *elettronica* e *progressive rock* mantenendo sonorità sinfoniche ed orchestrali. La maggior parte dei brani e dei testi della band vengono composti da Matthew e trattano temi come apocalisse, politica, guerra, religione e sono certamente più impegnativi e allegorici rispetto alla norma. Matthew ha sempre dichiarato di avere ossessioni per le cospirazioni e per la presenza di

altre forme di vita nell'universo.

### Desideri non svelati

So che hai sofferto  
ma non voglio che tu ti nasconda  
è tutto così freddo e senza amore  
ma non ti permetterò di negarti  
Calmati  
ti farò sentire pura  
fidati di me  
puoi esserne sicura



Voglio riconciliare la violenza nel tuo cuore  
voglio accertare che la tua bellezza non sia solo una maschera  
voglio esorcizzare i demoni del tuo passato  
voglio soddisfare i desideri non svelati nel tuo cuore  
Inganni i tuoi amanti  
sei maliziosa e divina  
potresti essere una peccatrice  
ma la tua innocenza è mia  
Appagami  
e mostrami come si fa  
fidati di me  
tu sei l'unica



# Mirko e gli aerei

## PREFAZIONE

Questo racconto è nato da un sogno notturno che ho fatto a metà ottobre 2005, sogno dal quale sono rimasto profondamente impressionato. All'inizio ho lasciato perdere, facendolo passare per un banale sogno notturno che può capitare a tutti; ma essendo successivamente subentrato un progetto scolastico in cui bisognava scrivere un racconto, ho deciso di stenderlo su carta. Finito il progetto, cinque mesi dopo, il racconto prodotto mi piacque così tanto che decisi prima di rivisitarlo, correggendo i numerosi errori di ortografia e grammatica, poi di estenderlo ed infine di pubblicarlo. Questo è frutto del mio amore per gli aerei, e l'idea di poter parlare con loro mi ha ossessionato per gli ultimi sette anni, un tempo sufficiente, a parer mio, per scrivere questo, a mio dire, fantastico racconto, nel quale ho raccolto tutta la mia fantasia e la mia voglia di inoltrarmi in un mondo mio. Un ottimo modo per fantasticare e far fantasticare i lettori, e anche per dimostrare che ogni aereo ha il suo fascino. Ho provato anche a fare qualche disegno a riguardo; ma, visti i risultati ottenuti, ho deciso di lasciar perdere... non disegno proprio benissimo! Ma è il racconto che conta, a parer mio, non i disegni, e ognuno è libero di immaginarsi l'ambiente come vuole. Ho scritto tre versioni di questo racconto: la prima nel novembre 2005, appunto; la seconda nel luglio 2008; la terza è quella che state per leggere. La prima versione, come detto prima, è quella che ho dovuto rivisitare per forza perché era piena di parole senza senso, congiuntivi cannati, termini ripetuti più volte, e doppie lettere dove non ci volevano, ma soprattutto perché la storia non aveva corpo e non era abbastanza "incisiva" sulla mente di chi leggeva. Con la seconda versione ho aggiunto nuovi particolari e nuovi personaggi perché la storia prendesse più forma, ma mi sono accorto che mancava qualcosa, e quel qualcosa l'ho aggiunto in questa terza versione. Ora sì che la storia aveva un suo svolgimento normale, e sono fiero di aver fatto in modo che sia così. Ho aumentato la simpatia dei personaggi e le loro attività, sempre per lo stesso motivo. Penso che il prof. che 4 anni e mezzo fa organizzò il progetto grazie dal quale è nato questo racconto sia molto felice di tutto questo, e ha ben ragione di esserlo! All'epoca avevo con l'italiano dei problemi grossi come una casa, e questo mi ha ostacolato un po', ma ho saputo reagire e a superare il problema, ottenendo questo risultato. Sono orgoglioso di aver scritto questo racconto, nel quale ho concentrato tutto me stesso e il mio impegno, in cui mi rispecchio completamente. Auguro a tutti buona lettura e buon divertimento, naturalmente sperando che questo racconto sia di vostro gradimento.



@@@@@

Mirko



## LA GRAMMATICA NON ABITA PIU' QUI

Ora che la riforma della scuola superiore è passata e molto denaro, grazie ai tagli operati, rimpinguerà le casse dello Stato, potremo finalmente spendere un po' di quei risparmi per cercare di riparare un po' di... guasti!

In particolare, mentre il governo completa il nuovo Regolamento e in ogni scuola fervono consigli e collegi onde approntare i piani delle epocali nuove offerte formative, vorrei timidamente avvertire che ci sarebbe un problemino da risolvere con urgenza: il fatto che i ragazzi **hanno di fatto perduto la conoscenza della lingua italiana**. E che bisognerebbe dunque, umilmente, ricominciare ad insegnarla, fin dalle elementari, partendo dalle basi: ortografia, grammatica, lessico, sintassi.

Credo infatti che, se la scuola si fonderà ancora sullo studio, e se lo studio si fonderà (almeno ancora per un po') sulla trasmissione orale e scritta di parole, non potremo prescindere dalla conoscenza della nostra lingua. Detto altrimenti: **come diavolo potrà un ragazzo studiare qualsivoglia disciplina, umanistica o scientifica che sia, se non capirà più quasi niente di quello che legge, e non saprà più esporre il suo pensiero?**

Nel variegato e multiforme pantano culturale in cui ci troviamo oggi immersi, mi pare che le condizioni di salute dell'italiano possano vantare un primato di gravità (se non altro, perché anche per le altre materie ci si esprime in italiano...). I docenti di Lettere sono i testimoni agghiacciati di un disastro linguistico in atto; in particolare al biennio delle superiori, che si trova a essere più o meno a metà del percorso formativo di un giovane che voglia poi fare l'università: a 14 anni, infatti, egli ha alle spalle otto anni di scuola e ha davanti altri otto o dieci anni di studio. Ebbene, dopo otto anni di scuola, i nostri quattordicenni non possiedono i fondamenti della loro lingua. Nei 5 anni delle superiori non riescono più, se non in minima parte, a colmare le lacune accumulate, e sono quindi destinati a trovare difficoltà all'università (nonché nella vita, molto semplicemente...).

Siamo di fronte a una vera e propria Emergenza Linguistica Nazionale. Non è possibile essere indifferenti a tale catastrofe!!!

# Reportage su Khouribga

Il luogo di cui vi parlo non è un luogo molto frequentato dai turisti d'Europa, ma chi lo visita rimane stupito. Qui il sole ed il bel tempo non mancano mai e la gente che ci vive è particolarmente amichevole e socievole.

Il luogo di cui parlo è la provincia chiamata Khouribga, città situata nella zona centro-occidentale del Marocco e più precisamente nella regione Shaonia Wardigha e si trova a non molti chilometri a sud della famosa Casablanca.



Questa città è considerata capitale mondiale del fosforo per via delle numerose miniere di questo utile minerale. Khouribga, come molti altri luoghi dell'Africa settentrionale, è un misto tra diverse culture, ovvero quella occidentale e quella araba, e probabilmente questo deriva dagli antichi rapporti commerciali con l'Europa: gli Arabi, infatti, hanno sempre avuto contatti con la civiltà mediterranea.

In questa città convivono arabi e in minoranza berberi – un popolo pre-arabo - di religione islamica.

Le cose che stupiscono e che affasciano di più sono: il grande orologio nella rotonda della strada principale, il quartiere con edifici in stile europeo lasciati dai colonizzatori francesi, ma soprattutto il mercato notturno al centro della città.

Nella grande piazza centrale ogni sera vengono numerosi commercianti con i loro banchetti di frutta e verdura o con bancarelle con abiti e indumenti di ogni genere. Qui la cosa più importante è trattare il prezzo ed è una cosa che fanno tutti i clienti; questa è un'abitudine che in Europa si è ormai persa.

Questo panorama notturno molto bello, fatto di luci, stelle e gente diversa, è tipico delle città maghrebine.

Il Marocco non è un paese che nasconde cose misteriose, ma è un paese occidentalizzato e Khouribga è una delle città più belle.

Ci sono molte cose, luoghi e tipi di persone che sono a noi sconosciuti a causa delle diverse culture, ma in tutte le civiltà del mondo ci sono sempre dei tratti in comune.



## Saad Feddar

\*\*\*\*\*

- ❖ Ci vogliono anni per costruire la fiducia e solo pochi secondi per distruggerla.
- ❖ Non sempre è sufficiente essere perdonato da qualcuno. Nella maggior parte dei casi sei tu a dover perdonare te stesso.
- ❖ Finché abbiamo ricordi, il passato dura. Finché abbiamo sogni, il futuro ci attende. Finché nel presente ci sono persone come te, il presente vale la pena di essere vissuto.

[a cura di Sara Nabil]



1	2	3	4	5				6		7		8		9	10
11							12		13		14		15		
16					17	18									
19				20											
21			22									23			
		24									25				
		26							27			28	29		
30	31		32						33			34			
35		36							37					38	
39				40			41				42				

**Orizzontali:**

1. Il re che commissionò il Labirinto. 9. Ha diretto *Gli ultimi fuochi* (iniziali). 11. Il poeta di Soli, autore dei *Fenomeni*. 12. Porzione dell'encefalo. 16. Lo è proverbialmente il pesce. 17. Si percepisce a dicembre. 19. Questi in famiglia. 20. Ha composto il balletto *Ma mère l'Oye*. 21. Satellite di Giove. 22. Utensile della manicure. 23. Breve partita. 24. Termine per indicare la popolazione africana dei San. 25. Il dipartimento francese con Figeac. 26. Più che conosciuto. 27. Le prime lettere di Kungur. 28. Il naturalista Antinori (iniziali). 30. La fine della farsa. 32. Bisca legale. 33. Si danno con la bocca. 35. Il Saverio de *Il selvaggio di Santa Venere*. 37. Fu eletto presidente USA nel 1860. 39. La figlia maggiore di Zeus. 40. Risultato a reti inviolate. 41. La sposa di Adamo. 42. L'asta portata dalle Baccanti.

**Verticali:**

1. Il re numida figlio di Gaia. 2. Arrabbiato, alterato. 3. I compagni di Biancaneve. 4. Orecchio nei prefissi. 5. La fine del corso. 6. Consacrato, offerto. 7. Sono stanziati nel bacino del medio e alto Terek. 8. Città dell'Arizona nella valle del Salt River. 9. Copricapo militare. 10. È detto anche *orsetto marsupiale*. 12. Non ne fa tante lo sbrigativo. 13. Una Euforbiacea medicinale. 14. Un verbo per chi ha sete... 15. Il Tito di *Ab urbe condita*. 17. Il nome del Cardinal Bertone. 18. Pietre preziose rosso vivo. 20. Vino bianco odoroso. 22. Utensile del contadino. 24. La città con la *Fiera del Levante* (sigla). 25. Voracissimi pesci d'acqua dolce. 27. Il filosofo della *Critica della ragion pura*. 29. Finisce per San Silvestro. 31. Attivo in tre lettere. 33. La seconda lettera. 34. Pupo dell'Iris. 36. Lo era anche Artù. 37. La nota del diapason. 38. Il regista di *Fantozzi* (iniziali).

9				5			8	7
	3		2				6	
				7				
		2						
6	9		4	8		3		
			9				4	
7			8				2	
		5						
	2	4				9		

9	8						5	
			4	5	9		1	
	5							2
				1	8		6	
				2	5		9	
8		6						7
4	7			8			5	
			7	6			1	

**Il nostro giornalino è anche in rete... COLORATISSIMO !!!**

**[www.itisvc.it](http://www.itisvc.it)**

**La nostra mail: [fuoriorariovc@libero.it](mailto:fuoriorariovc@libero.it)**

La nostra Redazione: **Andrea Teti - Capo Redattore**

**Tipografia GALLO - Vercelli**

In disordine alfabetico: [Andrea Teti](#) / [Greta Rosati](#) / [Michael Gasperin](#) / [Zhenni Zhou](#) / [Chiara Coppola](#) / [Clara Lollo](#) / [Mirko Bertozzi](#) / [Samanta Aietti](#) / [Angelo Wang](#) / [Sara Nabil](#) / [Saad Feddar](#)

Free lance: [Gabriele Butera](#)

**Responsabile: prof.ssa Carla Mandosso**